

**COMUNE DI MONTEMIGNAIO**  
*PROVINCIA DI AREZZO*

**REGOLAMENTO**

**PER I LAVORI**

**DEL**

**CONSIGLIO COMUNALE**

APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 43 DEL 26/11/1999  
MODIFICATO CON DELIBERA C.C. N. 13 DEL 21/02/2011  
ESEGUIBILE DAL 23/12/1999

<b>CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI</b> .....	2
<i>Art. 1 - Scopo del regolamento</i> .....	2
<b>CAPO II - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO E ORGANIZ. DEI LA VORI</b> .....	2
<i>Art. 2- Luogo e ora della riunione</i> .....	2
<i>Art. 3- Data delle riunioni del Consiglio</i> .....	2
<i>Art. 4- Programma dei lavori</i> .....	2
<i>Art. 5-Convocazione</i> .....	2
<i>Art. 6-Avviso di convocazione</i> .....	2
<i>Art. 7-Predisposizione ordine del giorno</i> .....	3
<i>Art.8-Consultazione degli atti</i> .....	3
<b>CAPO III - GRUPPI CONSILIARI</b> .....	3
<i>Art. 9 - Gruppi consiliari</i> .....	3
<i>Art. 10 - Diritti dei gruppi consiliari</i> .....	3
<b>CAPO IV- COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI</b> .....	4
<i>Art. 11- Istituzione e competenze delle commissioni permanenti</i> .....	4
<i>Art. 12- Composizione delle commissioni permanenti</i> .....	4
<i>Art. 13- Segretario delle commissioni</i> .....	4
<b>CAPO V- RIUNIONI DEL CONSIGLIO</b> .....	4
<i>Art. 14- Legalità delle riunioni</i> .....	4
<i>Art. 15- Numero legale — verifica</i> .....	4
<i>Art. 16- Sedute pubbliche</i> .....	4
<i>Art. 17- Sedute segrete</i> .....	5
<i>Art. 18- Scrutatori</i> .....	5
<i>Art. 19- Chiusura anticipata dell'assemblea</i> .....	5
<b>CAPO VI - POLIZIA DELL 'ASSEMBLEA</b> .....	5
<i>Art. 20 - Poteri di polizia</i> .....	5
<i>Art. 21 - Accesso alla sala consiliare</i> .....	5
<i>Art. 22 - Norme comportamentali</i> .....	6
<b>CAPO VII-DISCUSSIONE</b> .....	6
<i>Art. 23-Inizio e ordine della discussione</i> .....	6
<i>Art. 24- Limitazioni</i> .....	6
<i>Art. 25- Ordine e svolgimento dei lavori</i> .....	6
<i>Art. 26 - Relatori</i> .....	6
<i>Art. 27 -Svolgimento della discussione</i> .....	7
<i>Art. 28 - Chiusura della discussione</i> .....	7
<i>Art. 29 - Elementi incidentali della discussione</i> .....	7
<i>Art. 30 - Mozioni d'ordine</i> .....	7
<i>Art. 31 - Questioni pregiudiziali e sospensive</i> .....	7
<i>Art. 32 - Ordini del giorno</i> .....	8

Art. 33 - <i>Emendamenti</i> .....	8
Art. 34 - <i>Fatto personale</i> .....	8
<b>CAPO VIII – VOTAZIONE</b> .....	8
Art. 35 - <i>Determinazione della forma di votazione</i> .....	8
Art. 36 - <i>Votazione a scrutinio segreto e palese</i> .....	8
Art. 37 - <i>Replica delle votazioni</i> .....	8
Art. 38 - <i>Annullamento e rinnovo delle votazioni</i> .....	9
Art. 39 - <i>Proclamazione</i> .....	9
<b>CAPO IX - PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI</b> .....	9
Art. 40 - <i>Forme d'intervento dei consiglieri</i> .....	9
Art. 41 - <i>Interrogazioni</i> .....	9
Art. 42 - <i>Svolgimento interrogazione a risposta orale</i> .....	9
Art. 43 - <i>Svolgimento interrogazione a risposta scritta</i> .....	9
Art. 44 - <i>Interpellanze</i> .....	10
Art. 45 - <i>Presentazione delle interpellanze</i> .....	10
Art. 46 - <i>Svolgimento delle interpellanze</i> .....	10
Art. 47 - <i>Divieto di discussione</i> .....	10
Art. 48 - <i>Mozioni</i> .....	10
Art. 49 - <i>Presentazione delle mozioni</i> .....	10
Art. 50 - <i>Svolgimento delle mozioni</i> .....	11
<b>CAPOX-VERBALI</b> .....	11
Art. 51 - <i>Redazione dei processi verbali</i> .....	11
Art. 52 - <i>Precisazioni nei verbali</i> .....	11
Art. 53 - <i>Approvazione e firma dei processi verbali</i> .....	11
<b>CAPO XI - APPROVAZIONE E REVISIONE DEL REGOLAMENTO</b> .....	11
Art. 54 - <i>Approvazione regolamento</i> .....	11
Art. 55 - <i>Revisione del regolamento</i> .....	11

## **CAPO I- DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

### ***Art. 1 Scopo del regolamento***

Il presente regolamento disciplina la convocazione e le riunioni del consiglio comunale, i gruppi consiliari, le commissioni permanenti, la polizia delle riunioni, le votazioni, le prerogative dei consiglieri.

## **CAPO II - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI**

### ***Art. 2- Luogo ed ora della riunione***

Le riunioni consiliari si tengono nella sede comunale. Per particolari esigenze anche di lungo periodo, previo provvedimento del Sindaco, il Consiglio può riunirsi in luogo diverso dalla sede comunale. Le riunioni del Consiglio possono aver luogo anche nei giorni festivi ed in ore serali.

### ***Art.3- Data delle riunioni del Consiglio***

La data delle riunioni è stabilita, di volta in volta, da esigenze amministrative. A garanzia della democraticità e della partecipazione, i consiglieri possono essere chiamati a riunirsi, in modo informale, per discutere su vari aspetti della vita politico — amministrativa della comunità di Montemignaio.

### ***Art.4 -Programma dei lavori***

Il programma e lo svolgimento dei lavori del Consiglio è fissato dal Sindaco che presiede l'assemblea.

### ***Art. 5- Convocazione***

IL Sindaco convoca il Consiglio, fissandone la data, l'ora ed il luogo e stabilendone l'ordine del giorno ogni qualvolta e con la frequenza che gli affari di competenza del Comune lo richiedano, fermo restando la convocazione per l'assunzione d'atti obbligatori. La convocazione su richiesta dei consiglieri, è presa in considerazione solo se effettuata con domanda sottoscritta da almeno 1/5 dei membri in carica, contenente l'oggetto o gli oggetti della convocazione che devono essere di competenza del consiglio, indirizzata al Sindaco, il quale provvede ad effettuare l'invito alla riunione, entro 20 giorni, fissandone la data e l'ora.

### ***Art. 6 -Avviso di convocazione.***

L'avviso di convocazione, deve avvenire per scritto. La consegna a domicilio dell'avviso deve risultare da dichiarazione del messo comunale. In alternativa la comunicazione può essere notificata tramite raccomandata o,preferibilmente inviata tramite adeguate procedure elettroniche. L'avviso deve indicare il giorno, l'ora ed il luogo della riunione e deve contenere l'elenco degli argomenti da trattare.

L'avviso può prevedere anche la data di seconda convocazione.

Qualora dopo l'invio della convocazione sorga la necessità, per motivi d'urgenza, di aggiungere nuovi argomenti all'ordine del giorno, potranno essere fatti uno o più ordini del giorno aggiuntivi, purché quest'ultimi siano consegnati ai Consiglieri non più tardi di 24 ore prima della riunione. Qualora si reputi che la discussione degli argomenti all'ordine del giorno non possa essere esaurita nella seduta, nell'avviso di convocazione può prevedersi la prosecuzione della seduta in altra data nei tre giorni successivi, indicando il giorno l'ora ed il luogo dell'eventuale riunione.

#### ***Art. 7- Predisposizione ordine del giorno***

L'elenco degli argomenti da porre all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio viene predisposto dal Sindaco o dal vice Sindaco.

Nella predisposizione dell'ordine del giorno, gli argomenti dovranno essere iscritti di norma, secondo il seguente ordine di priorità:

- lettura ed approvazione verbale della seduta precedente;
- comunicazioni del Sindaco;
- Interrogazioni;
- Interpellanze;
- Mozioni;
- Ordini del giorno;
- Proposte della giunta;
- Proposte dei consiglieri;
- Proposte degli uffici gestione.

Gli eventuali argomenti da trattare in seduta segreta devono essere posti alla fine dell'ordine del giorno ed essere specificati.

L'ordine di trattazione degli argomenti può essere variato su proposta di qualunque consigliere con l'assenso, a maggioranza dell'assemblea, da porre a verbale della seduta.

#### ***Art. 8- Consultazione degli atti posti all'o.d.g.***

Gli atti e i documenti relativi agli affari da trattare devono essere messi a disposizione dei Consiglieri per almeno tre interi giorni (escluse le festività) precedenti alla data della riunione, quando non si tratti di argomenti per i quali lo statuto o i regolamenti prevedano tempi diversi.

Il deposito degli atti deve essere fatto presso l'ufficio di segreteria.

#### ***Art.8 bis – Diritti dei Consiglieri***

I Consiglieri hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti adottati dal Comune e degli atti preparatori in essi richiamati e di quelli richiamati dai documenti da trattare in Consiglio, nonché di avere tutte le notizie ed informazioni utili per l'esercizio del mandato, tali diritti sono espletati previa semplice richiesta anche verbale ai funzionari responsabili dei servizi.

### **CAPO III - GRUPPI CONSILIARI**

#### ***Art. 9- Gruppi consiliari***

I Consiglieri si organizzano in gruppi formati da uno o più membri nella prima seduta di insediamento del consiglio.

Il Consigliere o i Consiglieri, che durante il mandato, intendano appartenere ad un gruppo diverso, devono comunicarlo per scritto al Sindaco, il quale ne darà notizia al Consiglio.

#### ***Art. 10- Diritti dei gruppi consiliari***

I gruppi consiliari per l'esercizio delle loro funzioni possono fruire di locali, attrezzature ed altre risorse del Comune, previa richiesta al Sindaco e relativo assenso.

### **CAPO IV - COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI**

#### ***Art. 11- Istituzione e competenze delle commissioni permanenti***

Sono istituite 2 commissioni consiliari permanenti.

a) Commissione per l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti.

b) Commissione per la verifica delle linee programmatiche.

Le commissioni consiliari permanenti esercitano le funzioni stabilite nello statuto e nel presente regolamento.

La commissione di verifica delle linee programmatiche, art. 13 comma 2 dello statuto, è presieduta da un consigliere di minoranza.

La nomina delle commissioni avviene entro sessanta giorni dalle elezioni amministrative.

#### ***Art. 12- Composizione delle commissioni permanenti***

Le commissioni consiliari permanenti sono composte da tre membri, compreso il Sindaco. I membri delle commissioni sono designati dai gruppi consiliari e nominati dal Consiglio assicurando la presenza di 1/3 alla minoranza.

#### ***Art.13- Segretario delle commissioni***

Il segretario comunale partecipa alle riunioni formali delle commissioni, con lo scopo di aiutare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, provvede a redigere il verbale ed a rendere pubbliche le decisioni della commissione.

I verbali delle Commissioni, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni. In essi oltre alle presenze dei componenti è riportato il parere della commissione e l'eventuale proposta.

La commissione può interpellare i dirigenti, gli assessori ed i funzionari del comune per quanto necessita allo svolgimento dei lavori.

### **CAPO V- RIUNIONI DEL CONSIGLIO**

#### ***Art. 14- Legalità delle riunioni***

Trascorsi 30 minuti dall'ora indicata negli avvisi di convocazione, il Sindaco invita il

segretario a fare l'appello nominale e qualora non sia presente il numero legale, il segretario redige verbale inserendo i nomi dei presenti e dichiarando l'assemblea deserta.

#### ***Art. 15-- Numero legale — Verifica***

Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza della metà.

In seconda convocazione, per la validità della seduta è sufficiente un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco.

Il numero legale degli intervenuti si accerta per appello nominale.

Il numero legale deve sussistere durante la votazione.

Gli astenuti sono computati ai fini della validità del numero legale.

#### ***Art. 16-Sedute pubbliche***

Salvo quanto stabilito da espresse disposizioni di legge e dal successivo articolo 17, le sedute del consiglio sono pubbliche.

Qualsiasi cittadino residente ha il diritto di assistere alle sedute che non siano segrete.

#### ***Art. 17- Sedute segrete***

Il consiglio deve deliberare in seduta segreta le questioni concernenti persone (meriti, demeriti, qualità morali e attitudini dell'individuo).

Per ragioni di riservatezza inerenti motivi d'interesse pubblico, ordine pubblico o moralità, con deliberazione motivata il consiglio può determinare di trattare in seduta segreta qualsiasi argomento all'ordine del giorno.

Alle sedute segrete sono presenti soltanto i Consiglieri ed il Segretario, a tali sedute possono assistere le forze dell'ordine.

#### ***Art. 18-Scrutatori***

Qualora, durante la seduta, è necessario votare per l'elezione o nomina di persone, ed in tutti i casi in cui è richiesto lo scrutinio segreto, il Sindaco designa tre scrutatori scelti tra i consiglieri presenti.

La minoranza deve essere rappresentata.

#### ***Art. 19- Chiusura anticipata dell'assemblea***

Qualora, il consiglio sia sospeso o chiuso prima di aver esaurito l'ordine del giorno per sopravvenuta mancanza del numero legale, per incidenti o per altro motivo, il Sindaco pone subito in votazione la proposta di sospensione o anticipata chiusura dell'assemblea.

### **CAPO VI - POLIZIA DELL'ASSEMBLEA**

#### ***Art. 20- Poteri di polizia***

La polizia dell'assemblea spetta a sé stessa ed è esercitata tramite il Sindaco che dà, alle forze dell'ordine presenti, le istruzioni necessarie.

Spetta al Sindaco mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, dello statuto e del presente regolamento;

Dirigere e moderare il dibattito, annunciare il risultato delle votazioni e il termine della seduta;

Sospendere o sciogliere l'assemblea nei casi previsti dalla legge e dal presente regolamento nonché tutte le volte che ritenga essersi verificato qualche motivo d'impedimento o di turbamento che ne renda impossibile la prosecuzione;

Ordinare, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, l'espulsione dall'uditorio di chiunque sia causa di disordini.

Le decisioni assunte dal Sindaco in funzioni di polizia dell'assemblea sono attuate immediatamente e inappellabili.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Sindaco deve ispirarsi a criteri d'imparzialità, a tutela delle prerogative dell'assemblea e dei diritti dei consiglieri.

#### ***Art. 21 — Accesso alla sala consiliare***

Soltanto i consiglieri hanno diritto di interloquire nelle questioni poste all'ordine del giorno. I cittadini sono ammessi alle sedute nello spazio riservato al pubblico. Oltre al segretario, possono partecipare alla seduta gli assessori non consiglieri, che hanno diritto di parola ma non di voto, i dirigenti, i funzionari e persone il cui intervento sia ritenuto opportuno ai fini di un maggior contributo tecnico per la trattazione di determinati argomenti.

#### ***Art 22- Norme comportamentali***

Ogni personalismo è vietato.

Ogni imputazione di mala intenzione dà luogo ad immediato richiamo all'ordine da parte del Sindaco. Se il consigliere persiste, deve essergli interdetta la parola. Nei casi più gravi il consigliere può essere espulso dall'aula; in tal caso il medesimo non si considera più presente alla seduta anche se non ha provveduto ad allontanarsi nonostante l'ordine del Sindaco.

Qualora, il turbamento delle funzioni consiliari dia adito ad estremi di un reato, il Sindaco è tenuto a procedere d'ufficio alla denuncia all'autorità giudiziaria.

Sulle eventuali ingiurie, diffamazioni, oltraggi e calunnie profferite da consiglieri sono responsabili coloro che le hanno pronunciate e altresì passibili di relativo procedimento penale.

### **CAPO VII - DISCUSSIONE**

#### ***Art. 23-Inizio e ordine della discussione***

Esaurite le formalità preliminari, prima dell'inizio della discussione, ogni consigliere può chiedere la parola e ha diritto di ottenerla per la celebrazione di eventi, per la commemorazione di persone e di date di particolare rilievo, per la manifestazione di sentimenti dell'assemblea di fronte ad un fatto avveratosi di interesse locale o meno, purché non impegnino il bilancio del Comune.

#### ***Art. 24- Limitazioni***

Il consiglio non può discutere nè deliberare su argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno salvo che, in presenza di tutti i consiglieri, l'assemblea non decida all'unanimità in senso contrario.

Ciascun consigliere ha diritto di esprimere il proprio pensiero sull'argomento in discussione. Nessun consigliere può parlare più di una volta nel corso dello stesso argomento all'ordine del giorno, se non per fatto personale o per dichiarazione di voto.

#### ***Art. 25-Ordine e svolgimento dei lavori***

Gli interventi avvengono secondo l'ordine dell'iscrizione a parlare.

Il Sindaco ha la facoltà di alternare, nel concedere la parola, gli oratori appartenenti alla maggioranza o alla minoranza.

Il consigliere iscritto nella discussione non può allontanarsi dal suo posto o trattare argomenti estranei all'ordine del giorno, né di parlare in nome di altri consiglieri assenti. Nessuno può interloquire né interrompere il consigliere che sta esponendo il proprio pensiero.

#### ***Art. 26-Relatori***

Su ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno ha diritto di avere per primo la parola l'autore della proposta per illustrarne le ragioni. Ove si tratti di proposta della giunta l'illustrazione è fatta dal Sindaco o dall'assessore competente.

Ove si tratti di proposta fatta da più di un consigliere, il diritto di illustrarla spetta al primo firmatario.

#### ***Art. 27- Svolgimento della discussione.***

1. Alla discussione possono prendere parte tutti i consiglieri, ognuno dei quali deve prima chiedere la parola al Sindaco.

Il Sindaco concede la facoltà di parlare secondo l'ordine delle richieste. La discussione può essere generale, sulla proposta complessiva, o speciale, sopra le singole parti della medesima.

In ogni caso i consiglieri, se la proposta si compone di più parti, hanno la facoltà di richiedere che si facciano altrettante votazioni.

2. Il Consigliere, che per motivi personali, di parentela, professionali o di altra natura abbia interesse ad una deliberazione, deve assentarsi dall'adunanza per la durata del dibattito e della votazione sulla stessa.

#### ***Art. 28- Chiusura della discussione***

Quando tutti i consiglieri richiedenti hanno avuto la parola e sull'argomento nessun altro membro chiede di parlare, il Sindaco dichiara chiusa la discussione.

Dopo di ciò, salvo che per le dichiarazioni di voto, nessun consigliere ha facoltà di riparlare sulla proposta

#### ***Art. 29-Elementi incidentali della discussione***

Durante lo svolgimento della discussione, i consiglieri hanno facoltà d'intervento per presentare i seguenti elementi incidentali:

- Mozioni d'ordine
- Emendamenti
- Ordini del giorno
- Fatto personale

Soltanto le mozioni d'ordine e le questioni personali possono essere sollevate, da un consigliere, prima della illustrazione della proposta da parte degli autori e dei relatori. Il fatto personale, permette ai consiglieri di riprendere la parola nella discussione di una proposta anche se ha già espresso il proprio pensiero.

### ***Art. 30 - Mozione d'ordine***

La mozione d'ordine consiste nel richiamo alle leggi, allo statuto o al presente regolamento, nonché nel rilievo sul modo e l'ordine col quale sia posta, illustrata o emendata la proposta in dibattito o la maniera con cui s'intende procedere alla conseguente votazione, avanzata al Sindaco da uno o più consiglieri.

Le mozioni d'ordine possono essere proposte durante tutta la discussione, hanno la precedenza sulla questione principale e ne fanno sospendere la discussione. Sull'ammissione o meno di ogni mozione d'ordine si pronuncia il Sindaco.

Qualora la sua decisione non sia accettata dal proponente, questi può appellarsi al consiglio che decide per alzata di mano.

### ***Art. 31 - Questioni pregiudiziali e sospensive***

La questione pregiudiziale consiste nella proposta, avanzata da uno o più consiglieri, di escludere ogni deliberazione e discussione sull'argomento in trattazione. La questione sospensiva consiste nella proposta intesa a rinviare ogni deliberazione e discussione sull'argomento ad altro tempo.

Le questioni pregiudiziali o sospensive devono esser proposte all'inizio della discussione; tuttavia il Sindaco ha facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito. Entrambe le questioni hanno carattere incidentale, la discussione non può proseguire prima che il consiglio si sia pronunciato su di esse.

### ***Art. 32- Ordini del giorno***

Gli ordini del giorno consistono in richieste, di uno o più consiglieri, intese a precisare l'atteggiamento del consiglio in merito alle proposte o parte di esse.

Gli ordini del giorno devono essere presentati, possibilmente, prima dell'inizio della discussione di una proposta o nel corso della discussione medesima.

Sono messi in votazione dopo la chiusura della discussione.

Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte estranei all'oggetto della proposta in discussione o formulari in termini sconvenienti e/o contrastanti con deliberazioni già adottate.

### ***Art. 33- Emendamenti***

Gli emendamenti consistono in proposte di uno o più consiglieri intese a modificare il provvedimento o parte di esso mediante soppressioni, sostituzioni o aggiunte. Gli emendamenti non sospendono la discussione e sono ammessi in votazione al termine della medesima.

#### ***Art. 34- Fatto personale***

Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni diverse da quelle manifeste.

In tal caso chi chiede la parola deve indicare in che consiste il fatto personale, il Sindaco decide se è fatto personale.

In caso di rifiuto, qualora il consigliere insista, è il consiglio che decide a voto palese, senza discussione.

### **CAPO VIII VOTAZIONE**

#### ***Art. 35- Determinazione della forma di votazione.***

La votazione può essere a scrutinio palese o segreto.

La forma è stabilita dal Sindaco in conformità alle leggi, allo statuto ed al presente regolamento.

#### ***Art. 36- Votazione a scrutinio segreto e palese***

Salvo le eccezioni espressamente previste, il consiglio si esprime a scrutinio palese. La votazione a scrutinio segreto si fa mediante scheda sulla quale si scrive sì o no oppure il nominativo; previo accordo dell'assemblea.

Le votazioni palesi si effettuano per alzata di mano, procedendo alla controprova quando vi sia motivo d'incertezza oppure se richiesto anche da un solo consigliere.

#### ***Art. 37- Replica delle votazioni***

Dopo che una proposta è stata posta in votazione, la stessa s'intende esaurita qualunque sia l'esito della votazione medesima.

Pertanto, qualsiasi proposta non può, nella medesima seduta, essere posta nuovamente in discussione, nè procedere a nuova votazione, salvo che la legge disponga altrimenti.

#### ***Art. 38- Annullamento e rinnovo delle votazioni***

Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Sindaco, valutate le circostanze, procede all'annullamento della votazione medesima.

In tal caso dispone l'immediato rinnovo della stessa.

L'irregolarità può essere accertata dal Sindaco o da un consigliere, prima o immediatamente dopo la proclamazione dell'esito della votazione e, comunque, prima del passaggio al successivo argomento all'ordine del giorno.

In ogni caso, la decisione spetta al Sindaco e nei confronti di essa gli interessati possono chiedere la pronuncia definitiva del consiglio.

### ***Art. 39- Proclamazione***

Terminata la votazione, il Sindaco, con l'assistenza degli scrutatori, ne riconosce e dichiara l'esito.

Salvo che per i casi espressamente previsti, in cui si richiedono maggioranze speciali, ogni proposta messa in votazione s'intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Nel caso in cui la proposta abbia riportato parità di voti s'intende respinta.

## **CAPO IX PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

### ***Art. 40- Forme d'intervento dei consiglieri***

Ciascun consigliere, per meglio esplicitare la sua funzione di sindacato e controllo, può giovare delle seguenti forme d'intervento:

- Interrogazioni;
- Interpellanze;
- Mozioni;
- Raccomandazioni.

### ***Art. 41- Interrogazioni***

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco, agli assessori o ad alcun membro del consiglio, per avere informazioni e spiegazioni su un determinato oggetto, per conoscere:

Se un fatto sia vero;

Quali provvedimenti siano stati adottati o s'intendono adottare in relazione a determinati oggetti;

Se intendesi comunicare al consiglio determinati documenti che ai consiglieri occorrono per studiare e trattare un argomento.

Le interrogazioni possono essere presentate da ciascun consigliere in forma scritta oppure orale.

Durante lo svolgimento dell'assemblea, le interrogazioni possono presentarsi soltanto ad inizio della seduta.

Le interrogazioni non presentate nel corso di una seduta devono essere indirizzate, in forma scritta, al Sindaco e firmate dal consigliere interrogante.

In tal caso l'interrogazione è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.

### ***Art. 42- Svolgimento interrogazioni a risposta orale***

Il Sindaco o gli assessori potranno rispondere immediatamente oppure dichiarare di voler differire la risposta, che sarà data nella prima seduta consiliare successiva.

### ***Art. 43 — Svolgimento interrogazioni a risposta scritta***

Il Sindaco e gli assessori rispondono, per scritto, entro la data della convocazione del successivo consiglio. Copia della risposta è inserita tra gli atti a disposizione dei consiglieri per la seduta successiva alla interrogazione.

#### ***Art. 44- Interpellanze***

L'interpellanza consiste nella domanda, rivolta al Sindaco o agli assessori, per conoscere i motivi o gli intendimenti dell'amministrazione su questioni di rilievo di carattere generale, i motivi o i criteri in base ai quali siano stati presi o si stiano per prendere determinati atti o atteggiamenti, e/o le ragioni per le quali non si sia provveduto in merito ad un dato problema.

#### ***Art. 45- Presentazione delle interpellanze***

Ciascun consigliere ha diritto di promuovere interpellanze; queste ultime, firmate dal consigliere proponente, devono essere presentate in forma scritta ed indirizzate al Sindaco. Di norma le interpellanze sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile, successiva alla presentazione.

#### ***Art.46 - Svolgimento delle interpellanze***

Le interpellanze sono svolte subito dopo le interrogazioni; il proponente ha il diritto di illustrare succintamente la propria interpellanza cui segue la risposta del Sindaco o degli assessori.

Qualora, l'interpellante non sia presente, l'interpellanza si considera ritirata. Nessuna deliberazione può essere assunta a seguito d'interpellanza, salvo che non sia trasformata in mozione.

#### ***Art. 47- Divieto di discussione***

Nello svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze possono interloquire soltanto i consiglieri che le hanno presentate ed il Sindaco o i membri della giunta cui sono dirette.

#### ***Art. 48- Mozioni***

La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più consiglieri ed inteso a promuovere una deliberazione da parte del consiglio.

#### ***Art. 49- Presentazione delle mozioni***

Ciascun consigliere ha diritto di svolgere mozioni; queste ultime, firmate dal uno o più consiglieri proponenti, devono essere presentate in forma scritta ed indirizzate al Sindaco. Le mozioni sono iscritte all'ordine del giorno della prima seduta consiliare convocata dopo la presentazione.

Quando sono presentate durante il consiglio, il Sindaco fa una succinta comunicazione all'assemblea e rinvia lo svolgimento alla prima adunanza successiva. Per questioni particolari, urgenti e assolutamente indifferibili, con il parere del consiglio, il

Sindaco può disporre lo svolgimento della mozione nella stessa seduta in cui è stata presentata.

#### ***Art. 50 - Svolgimento delle mozioni***

Sulle mozioni presentate si apre la discussione.

Quando su un argomento o su più argomenti strettamente connessi siano state presentate interrogazioni, interpellanze e mozioni, il Sindaco può disporre di fare una discussione unica.

### **CAPO X VERBALIZZAZIONE**

#### ***Art. 51 — Redazione dei processi verbali***

Per ogni riunione consiliare è redatto un processo verbale dal Segretario. I verbali devono riportare il resoconto della riunione con i punti principali delle discussioni, l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero dei voti favorevoli e contrari espressi per ogni proposta. I verbali devono altresì indicare l'ora di inizio della seduta ed i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti.

Nei verbali si deve infine constatare se le deliberazioni siano avvenute in seduta segreta e se la forma di votazione sia stata quella segreta.

La parte verbale riflettente la seduta segreta deve essere stesa in modo da conservare, nella forma più concisa, menzione di quanto è stato discusso e deliberato in modo da non recare pregiudizio a quelle ragioni per cui la seduta non è pubblica.

#### ***Art. 52- Precisazioni nei verbali***

Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si dia atto delle precisazioni che egli ritenga opportune. Ha inoltre facoltà di dichiarazioni, nel qual caso sarà sua cura consegnare alla segreteria copia scritta dell'intervento. Tale consegna deve avvenire durante la seduta del Consiglio o ai massimo nelle successive 24 ore.

Il Segretario è tenuto ad inserire a verbale soltanto i punti salienti dell'intervento, salvo nel caso di dichiarazione di cui si è chiesto l'inserimento a verbale.

Qualora la Segreteria trasmetta, in casi particolari, ai singoli Consiglieri bozze di intervento da correggere, queste dovranno essere trasmesse all'ufficio entro tre giorni da quello del ricevimento. In caso contrario, gli interventi stessi saranno messi a verbale, come risultano dalle trascrizioni del Segretario.

#### ***Art. 53-Approvazione e firma dei processi verbali***

Il verbale di un'adunanza, di norma, viene sottoposto per l'approvazione al C.C. nella seduta successiva;

Ogni Consigliere può chiedere le opportune rettifiche del processo verbale, senza discutere in merito a decisioni già definite.

Sorgendo contestazioni spetta al Consiglio deliberare sulla richiesta di rettifica.

### **CAPOXI APPROVAZIONE E REVISIONE DEL REGOLAMENTO**

***Art. 54- Approvazione del regolamento***

Il regolamento è approvato dal consiglio a maggioranza dei consiglieri. Esso entra in vigore a far data dal giorno d'esecutività della delibera di approvazione.

***Art. 55- Revisione del regolamento***

Ciascun consigliere può proporre modificazioni al regolamento; le proposte sono esaminate dal Sindaco che riferisce al consiglio con relazione scritta.

Per la maggioranza richiesta e per l'entrata in vigore delle modifiche si applicano le disposizioni di cui all'articolo precedente.